



La voce
degli studenti!

Piffero



Supplemento mensile del giornale LA NUOVA GRATICOLA - iscr. Trib. di SA al n 755/89

Anno XII - N° 1 - Gen-Feb 2012

Il sacrificio, questo sconosciuto

di Nino Repaci

L'inizio di questo millennio venne salutato come l'avvio di grandi novità e cambiamenti tutti in positivo. Si chiudeva un millennio e soprattutto un secolo, il 1900, definito, non sto a dir perché, il secolo breve. Nonostante due guerre mondiali, gli oltre cento milioni di morti, quel secolo di fine millennio aveva avuto i suoi fasti. Fu il secolo del consolidamento e del rafforzamento di tutti i principi libertari germinati nei secoli precedenti e soprattutto nell'illuminismo inglese e francese, rivoluzione compresa. Novità tecnologiche si erano affermate e diffuse, televisione, radio, cinema, telefono, cambiarono profondamente il modo di vivere e di relazionarsi delle persone. In tutta l'Europa di impianto social democratico si affermò il welfare state, cioè lo stato sociale, quell'insieme di atti normativi ed economici che facevano in modo che i cittadini tutti, senza distinzione di sesso, di censo e quant'altro, potessero godere di diritti che divenivano tanto fondamentali da essere riconosciuti come tali nelle costituzioni dei vari Stati. Diritto alla salute, all'istruzione, alla sicurezza, al lavoro e quant'altro. L'ultimo di questo elenco divenne anche il fondamento della nostra Costituzione repubblicana, nascente dalle ceneri di una monarchia allo sbando dopo gli esiti disastrosi della seconda guerra mondiale, alla quale non si perdonò, forse, non l'aver perso la guerra, ma il non aver ostacolato la nascita e il perdurare della dittatura fascista. Erano altri tempi. Per voi alunni e alunne che frequentate la scuola, il 2000 fu anche l'anno del consolidamento delle novità tecnologiche di fine millennio, internet in testa. Nei descrizioni dei trattati di sociologia, siete definiti come "nativi digitali", cioè persone che sono nate all'interno di una cultura "digitale" che vi ha accompagnati già dai primi passi.

L'istruzione obbligatoria e quindi tra i diritti fondamentali riconosciuti alla nostra società. Tutto ciò che conosciamo e sappiamo fare lo dobbiamo all'istruzione, non intesa in senso strettamente scolastico come somma di regole e nozioni, ma nel senso di capacità che l'individuo è in grado di esercitare. Camminiamo su due piedi solo perché abbiamo istruito il nostro corpo ad assumere la posizione eretta e ad avanzare modo sincrono, afferriamo oggetti con le mani senza romperli, solo perché eseguiamo delle istruzioni e così via.

In termini scolastici, istruzione è la facoltà data al soggetto ricevente (allievo) di divenire più capace nell'uso degli strumenti della conoscenza condivisa. Fanno parte della conoscenza il saper leggere e scrivere (tecnologie), fare i conti, classificare le cose del mondo, dare la giusta comprensione ai fenomeni che siamo in grado di osservare. Queste forme di "istruzione" richiedono "educazione alla formazione" cioè sviluppare capacità di apprendimento e soprattutto di atteggiamento mentale, idonee a trasformare le competenze acquisite in conoscenza, in bagaglio culturale proprio, non divisibile da sé stessi; sviluppare una coscienza superiore rispetto ad uno stadio di partenza che definiamo "ignoranza". Senza stare a discernere le differenze tra istruzione ed educazione, basti dire che senza questa associazione non si può parlare di cultura. Senza cultura non c'è crescita sociale e personale, l'istinto tende a prevalere sulla ragione, se privata degli strumenti di analisi. Come si fa ad acquisire educazione ed istruzione nel nostro tempo? La risposta è ovvia quanto dolente, attraverso il sacrificio personale. Brutto termine "sacrificio", pur non limitato più al suo significato originario di "rendere sacro qualcosa", resta sempre nel suo significato sociale un atto, una privazione in attesa di fini più elevati. Chi si occupa dei saperi per l'istruzione e la formazione? Un tempo erano quattro le principali agenzie formative: la scuola, la chiesa, la società nel senso di comunità sociale, la famiglia. Pur se con aspetti diversi, tutte queste agenzie riconoscevano scopi uguali alla formazione umana se non altro in termini di accrescimento morale, civile e sociale. Oggi regna il caos e le 4 sorelle si affannano a cercare soluzioni. Si dice che manchino riferimenti certi, i modelli cui attingere. In effetti se si leggono giornali, si partecipa ai convegni e altri incontri culturali, si vedono e ascoltano le varie trasmissioni sui vecchi e nuovi mezzi di comunicazione, tutti convengono su una cosa: l'elevamento culturale di una persona, come di un paese (lo Stato) dipende dalla capacità di sacrificio che si intende affrontare. Tuttavia se l'impegno familiare si esaurisce nel non voler problemi, se quello dei giovani è quello di avere gratifiche facili in assenza di impegno e partecipazione come si può pretendere di educare ed istruire le giovani generazioni al progresso morale, civile, personale e dell'umanità complessiva?

Dimenticare i secoli di lotta per ottenere il diritto all'istruzione, la pari opportunità tra classi sociali differenziate, è un grave errore. Occorre tornare ad essere schiavi per capirlo?

Problema discarica

Battipaglia non ne può più

La città capofila della Piana del Sele risponde con una grande manifestazione di popolo contro la ventilata ipotesi di altra discarica. Nelle pagine seguenti un "dossier" sulle iscariche...

Il vento soffia su questa città vuota: sembra un giorno qualunque ma da lontano, si sentono voci, urli botti e cori di persone in rivolta...

C'è bisogno di dire un secco NO; Battipaglia già ha dato in passato siti per lo stoccaggio come: Impianto STIR, impianto Nappi Sud, impianti Sele Ambiente, tre aree di stoccaggio mai bonificate in via Filigalardi, via Bosco II e Via Danimarca, una discarica in località Grataglie tra Eboli e Battipaglia, e una in località Castelluccio. Inoltre sul territorio vi sono numerose cave abusive e terreni privati dove è stata riscontrata la presenza di rifiuti tossici, come da varie sentenze e processi in corso.

E poi due vasche di stoccaggio in località Castelluccio utilizzate per l'emergenza del 2008 e mai bonificate, un impianto di deposito abusivo di pneumatici più volte incendiato e mai bonificato...

Oggi, l'intera città, si è mobilitata, per dire NO, all'eventualità di una nuova discarica, con il comitato "NO! Alla discarica a BATTIPAGLIA" in prima fila... Ora c'è bisogno di bonifiche...

Il raduno della popolazione si è tenuto il 14 gennaio alle ore 9 in piazza della Repubblica. A esso hanno aderito, l'amministrazione comunale, consiglieri di maggioranza ed opposizione, forze dell'ordine, parroci, scuole, medici, negozianti, bambini, i quali rappresentano il futuro e tanti tanti cittadini....

Hanno dato voce ad una protesta che è nata dal basso e a cui le istituzioni hanno aderito. Ai politici locali e non, la domanda: "avete la coscienza

pulita" è d'obbligo. Ma i politici battipagliesi fino a poco tempo fa dove erano?! Chissà, cosa sarebbe accaduto, se i cittadini non avessero sollevato il polverone che sta coinvolgendo tutti. Bisogna che i signori politici abbandonino le loro ideologie politiche, scendendo in campo come semplici cittadini e poi in sede istituzionale siano disposti a compiere il loro dovere e a prendersi le loro responsabilità!

Il popolo è stufo e per loro malgrado non è più così ignorante. Il corteo ha voluto rappresentare che i cittadini non sono più degli spettatori che si lasciano travolgere dagli eventi, ma protagonisti che li vogliono gestire gli eventi e decidere del proprio futuro: questa è una vera onda d'urto che può portare a veri cambiamenti...

La strada è lunga, bisogna concentrarsi principalmente sul da farsi... Dopo questa bella manifestazione, si attende la risposta leale sui provvedimenti reali che i nostri amministratori devono al più presto adottare. Bisogna continuare con la gioia di oggi e credere in possibili cambiamenti. Un popolo unito non verrà mai sconfitto ed è stato dimostrato dai battipagliesi che vogliono vivere liberi in una città che sta già pagando a caro prezzo la cattiva gestione dei rifiuti. Non si può accettare che la nostra città venga martoriata; stiamo già pagando le conseguenze; sperando che il tutto vada a buon fine e soprattutto che il Sindaco Santomauro non faccia il mulo. La nostra cara e maestosa MariaRosa è sempre in prima fila e attende buone notizie.... Ma non da un mulo!

Martina Maffia



La scuola che prepara gli esperti di amministrazione, finanza, marketing (nazionale e internazionale) e tecnici della gestione di ambiente e territorio

SOMMARIO

pag 2-3

* **Dossier discariche**

pag 4

* **80.000 euro all'IIS Besta-Gloriosi**

pag 5

* **Open day al Besta-Gloriosi**

* **Le prove "Invalsi"**

pag 6-7

* **Cronache e sport**

pag 8

* **La scienza**

Dossier Discarica

Le problematiche del comprensorio

Le ferite del territorio del nostro comprensorio: Battipaglia, Parapoti, Serre... I rischi per la salute... Le proteste della popolazione... I rimedi con la raccolta differenziata...

Sempre aperta la discarica di Parapoti

di Noemi Ferraioli

Molte sono state le proteste fatte da parte dei cittadini di Montecorvino Rovella contro le varie aperture della discarica di Parapoti.

-Il 25 Giugno 2004 l'Italia ferroviaria è divisa in due per via del blocco nella stazione di Montecorvino Rovella, attuato da un migliaio di cittadini che protestano contro la riapertura della discarica di Parapoti.

Sono circa 5.700 i passeggeri bloccati sui treni. Un centinaio di manifestanti sono arrivati all'ingresso di Parapoti, formando cinque blocchi: a Pagliarone di Montecorvino, a San Vito, a Pontetrauso e in località Torello di Montecorvino Pugliano.

A guidare la lotta contro la discarica c'è Rosetta Sproviero chiamata la 'pasionara' e solo nel 2005 è scattata la chiusura del sito di Parapoti;

-Il 7 Agosto 2006 la discarica di Parapoti viene riaperta per 10 giorni. A firmare l'ordinanza di riapertura del sito è la 'pasionara' Rosetta Sproviero, vicesindaco e assessore all'Ambiente.

Il provvedimento di riapertura temporanea è limitato al deposito della sola spazzatura di Montecorvino.

I rifiuti di Montecorvino Pugliano, dopo essere stati raccolti venivano depositati temporaneamente a Parapoti e successivamente caricati su auto compattatori più capienti per poi trasferirli a Sardone.

-Il 26 Maggio 2007 la necessità di liberare Napoli dai rifiuti è grande, una soluzione temporanea ci sarebbe: quella di riaprire la discarica di Parapoti.

Le proteste sono molte, la stazione ferroviaria di Bellizzi viene bloccata dai manifestanti. Anche il sindaco di Montecorvino Pugliano partecipa alla manifestazione. Ed è solo dopo aver ricevuto una telefonata rassicurante dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che convince i manifestanti a togliere il blocco ferroviario e a tornare alle proprie dimore. Durante il blocco ferroviario l'Italia rimase divisa in due con innumerevoli disagi da parte dei passeggeri.

Al centro della protesta vi è la mancanza di fiducia verso il commissario Bertolaso il quale più volte aveva assicurato i cittadini che la discarica di Parapoti non sarebbe stata più utilizzata. Il dubbio dei cittadini rimase. Essi, infatti, pensavano che la riapertura della discarica potesse durare più del tempo dato per liberare Napoli dai rifiuti. Ecco perché il 27 Maggio i cittadini hanno voluto lanciare, insieme a Rosetta Sproviero, il loro appello al Presidente della Reio vorrei dire che...ve lo dico dopo! pubblica sostenendo: "È l'unica persona di cui ci fidiamo".

Adesso sul territorio regionale sono attivi gli sversatoi di Terzigno, San Tammaro, Savignano Irpino e Sant'Angelo Trimonte. Tutti invasi di cui non resta molta autonomia. Proprio per questo motivo, per giugno prossimo dovranno essere individuate almeno altre due discariche, molto probabilmente per servire le province di Napoli e Salerno. Non si conoscono ancora i siti al vaglio perché è fin troppo facile immaginare come le popolazioni locali reagirebbero ad annunci ufficiali.



Discarica a Battipaglia

di

Discarica a Battipaglia, un corteo per dire no 14 gennaio 2012 Una manifestazione per dire "no" alla discarica a Battipaglia: l'iniziativa si terrà sabato 14 gennaio, il corteo partirà alle 9 da piazza della Repubblica. Organizzato dal comitato "No alla discarica di Battipaglia", è stato lo stesso primo cittadino della città della Piana del Sele, Giovanni Santomauro, tramite manifesto, ad

invitare i concittadini a partecipare per dire "no" all'ipotesi "della provincia di Salerno" di localizzare una discarica sul territorio battipagliese.

Nei giorni scorsi aveva inoltre avuto luogo una riunione tra diversi rappresentanti di comuni della zona dei Picentini e della piana del Sele (precisamente Battipaglia, Montecorvino Rovella, San Cipriano Picentino, Eboli, Bellizzi, Olevano sul Tusciano, Albanella, Salerno, Campagna).

In essa dai vari rappresentanti è stata richiesta una proroga di 30 giorni inviata al commissario straordinario emergenza rifiuti Tino Vardè per presentare un progetto alternativo alla discarica prevista a Battipaglia, precisamente in località Serroni.

Al "no alla discarica il sindaco Santomauro - si legge in una nota del comune - ha fatto seguire una serie di osservazioni tecniche sulla incompatibilità della scelta e ha proposto una ipotesi di organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani nel sub-ambito 2 della provincia di Salerno:

da qui la richiesta di proroga (entro il 20 gennaio si doveva presentare una proposta di un sito alternativo) inviata al commissario Vardè.

Inoltre c'è stato l'istituzione di un tavolo tecnico per l'elaborazione di un progetto unico dei comuni interessati per lo smaltimento dei rifiuti.

Raccolta differenziata

I problemi ecologici e di difesa ambientale rendono sempre più difficile trovare aree per le discariche di tipo tradizionale, nelle quali buttare materiali di tutti i generi, indifferenziati, avvolte inquinanti. Il riciclaggio dei rifiuti consente inoltre importanti risparmi di energia e di materie prime. Anche il conferimento in discarica tradizionale dell'umido risulta uno spreco, poiché può essere utilizzato per produrre humus.

Lo scopo delle norme nazionali e regionali in materia di rifiuti è di ridurre quanto più possibile la quantità di residuo non riciclabile da portare in discarica. Per recuperare, mediante il riciclaggio dei rifiuti, tutte le materie prime riutilizzabili, che divengono così fonte di ricchezza e non più di inquinamento.

Ma com'è organizzata la raccolta differenziata nelle case del nostro paese?

Grazie ad alcune testimonianze raccolte possiamo dire che nella maggior parte delle nostre case la raccolta differenziata è organizzata con quattro pattumiere più grandi e uno più piccolo. Nelle pattumiere più grandi si buttano rispettivamente:

secco indifferenziato; carta e cartone; plastica e lattine; vetro. In quella più piccola si butta l'organico.

Quando si riempiono le pattumiere i sacchetti si buttano nei rispettivi biboni che troviamo in strada.

In strada troviamo molti secchi differenti e ognuno di loro ha un proprio colore che indica cosa si deve gettare dentro.

I secchi possono essere:

verde Vetro Riciclabile
blu Giornali, riviste, cartone (a volte). Riciclabile
giallo Imballaggi di plastica, metallo, cartone (a volte). Riciclabile
nero Rifiuti organici (parte umida). Riciclabile
marrone Rifiuti non riciclabili. Non riciclabile
rosso Rifiuti non riciclabili. Non riciclabile
arancione Indifferenziato. Riciclabile

Luca Molise

Una discarica di TUMORI!

Battipaglia, ormai, viene chiamata spirale di tumori, a causa dei numerosi casi che hanno interessato la pianura battipagliese. Dopo l'apertura dei numerosi siti inquinanti nella nostra città, l'aria, il terreno e le falde acquifere sono state soggette a contaminazioni tossiche e per questo la popolazione battipagliese ingerendo prodotti derivanti dal terreno, respirando aria inquinata e bevendo acque tossiche si è "ammalata". Numerosi studi hanno dimostrato che l'epicentro di tumori si è creato nella zona battipagliese-ebolitana. È comunque risaputo che il sud è stato sempre soggetto a discariche tossiche comandata dalla mafia e dalla camorra che in cambio di un compenso hanno venduto i nostri territori a grandi industrie per lo scarico di materiale inquinante. Il caso del sud quindi non è nuovo e già da tempo numerose associazioni come Legambiente si stanno occupando di questo problema. Secondo le statistiche fatte negli ultimi anni, si evince che il 30% di malati di tumore in tutta Italia sono battipagliesi. Su alcune statistiche svolte negli anni passati si è notato che in ogni famiglia ci sono almeno 2 malati di tumore. Giuseppe Provenza del PDL alla notizia della nuova discarica ha iniziato a rilasciare interviste e numerosi appelli per sensibilizzare i cittadini di Battipaglia, e non, affinché tutte le persone possano partecipare alla lotta per un "futuro pulito". Spiega anche, in una nota su internet, che si racconta che una volta fu sotterrato anche un autotreno carico di rifiuti, molti smentiscono questa notizia dicendo che si vuole "colpevolizzare" qualcuno o qualcosa per l'altro tasso di cancro. Intanto qui a Battipaglia la gente muore e nessuno alza un dito per fermare questo fiume di morti. Ora è necessario fare chiarezza su tale problema, per rendere giustizia a chi si è ammalato e a chi è morto, per negligenza altrui.

Iolanda D'Onofrio

SE VUOI
SCRIVERE
SUL
GIORNALE
S...piffero
dell'I.I.S.
"BESTA - GLORIOSI"
BASTA
inviare i tuoi
elaborati a
spiffero@micso.net

Dossier Discarica

L'Europa ci salverà dalle discariche?

Le "offese alla natura" provocate dalle discariche nostrane minano il futuro delle popolazioni locali. La condanna dell'Europa...

NO discarica! Sì al nostro futuro!

Da giorni nel mirino di giornali e telegiornali c'è la discarica di Battipaglia. A maggio 2011 il commissario prefettizio Tino Vardè, su incarico della Regione Campania, ha delegato la Provincia di Salerno di trovare nuovi siti idonei per la costruzione di una nuova discarica. Consegnato a settembre 2011 lo studio fatto dalla Provincia, firmato dal prof. Vincenzo Belgiorno in qualità di coordinatore del gruppo di Ingegneria Sanitaria Ambientale dell'Università di Salerno, si evincono tre siti idonei per la costruzione entro il nostro comprensorio, uno dei più indiziati sembra essere la cava di proprietà della famiglia Immediata, in via Praga in località Serroni. Battipaglia a quest'iniziativa non ci è passata sopra, ma bensì si è fatta sentire! Partendo dal sindaco G. Santomauro, che ha subito riunito 25 sindaci di paesi limitrofi per esporre le proprie "osservazioni tecniche" su questa questione. I sindaci non hanno accolto bene queste nostre risonanze, al contrario di altri paesi come quello di Caggiano e Laurito che, trovandosi in una situazione analoga alla nostra, hanno trovato un'altra strada percorribile insieme ai comuni limitrofi. Dopo ciò, si è appurato che lo studio svolto è stato condotto avvalendosi di cartografie e senza un'analisi sociale ed ambientale di riferimento, senza un sopralluogo. Battipaglia comunque c'è e si fa sentire! Si è creato un comitato contro la costruzione di questa discarica, a questo comitato hanno aderito più di 20 associazioni, tra cui un comitato per anziani e associazioni di carattere religioso come l'Azione Cattolica. Questo comitato è nato a novembre dell'anno scorso per far fronte al pericolo che una nuova discarica potrebbe portare nella nostra piccola cittadina. È da ricordare, infatti, che a Battipaglia non sarebbe la prima discarica bensì la 3°, oltre a numerosi siti inquinati mai bonificati. Battipaglia ospita già nel suo territorio:

- Un impianto STIR
- Un impianto Nappi Sud
- Un impianto Sele Ambiente
- Tre vasche di stoccaggio mai bonificate
- Due discariche
- Numerose cave abusive e numerosi terreni privati contaminati da rifiuti tossici
- due vasche di stoccaggio per l'emergenza del 2008 e mai bonificate
- un deposito di pneumatici più volte incendiato e mai bonificata situazione battipagliese quindi non è delle migliori e per questo la comunità di Battipaglia si ribella a tutto ciò, per un futuro migliore e magari un futuro con aria più pulita.

Iolanda D'Onofrio

Rifiuti all'italiana...

Di Nello Sorvillo

La Commissione Europea è stata categorica sulle modalità di eliminazione delle discariche abusive, pericolose e non, di tutto il continente. L'Italia, tra i paesi presi in esame, "vanta" il primo posto per numero di discariche abusive sparse su tutto il territorio. Secondo i dati raccolti negli ultimi sette anni, nel Bel Paese sono presenti circa 1800 discariche abusive, site in zone vicine alle abitazioni ed a fortissimo impatto ambientale. I rischi per la salute sono evidenti: inalazione di sostanze nocive, coltivazione e consumo di ortaggi prodotti in terreni che custodiscono materiale di scarico, pneumatici e materiali dannosi per la salute, inquinamento dei corsi d'acqua, danni alle aree e all'aria circostante. Insomma, un danno ambientale a 360 gradi, riguardante una larga parte del sud del paese e non solo. Le organizzazioni criminali, per anni, hanno fatto gran parte della loro fortuna sfruttando terreni incustoditi per effettuare i loro loschi commerci, sfruttando cave, terreni agricoli ed altre zone per smistare i rifiuti provenienti dalle province limitrofe ma, in generale, da tutta Italia, portando ad un giro di denaro sporco ammontante a decine di milioni di euro. La Campania è la regione col maggior numero di discariche abusive ma è solo il capro espiatorio di un Paese che sul giro di denaro sporco (in tutti i sensi...) ha portato ricchezza a molti. Il capoluogo, Napoli, ha assunto la nomea di "città della mondezza", con scene di degrado e mancata gestione di tonnellate e tonnellate di rifiuti, sparsi ovunque per la città. La città partenopea, certo, vive in questo stato a causa dell'organizzazione criminale che sembra avere maggior rilievo dello Stato e di un'amministrazione che, negli anni, nonostante il susseguirsi di assessori, sindaci ed altre autorità, non ha saputo rinnovare la mentalità dei propri cittadini ad un modo corretto di smistamento dei rifiuti ma, soprattutto, alle norme di civile convivenza. La situazione è davvero pesante e sembra destinata a peggiorare ulteriormente, se possibile. Lo Stato italiano, coordinato dalla Comunità Europea, sta attuando nuove procedure per lo smaltimento, gestione e riciclaggio di rifiuti. In Stati quali Germania ed Olanda il tema dell'immondizia è motivo di guadagno a livello ambientale ed economico, grazie alla perfetta organizzazione interna che, da anni, viene attuata. L'Italia è il paese dei paradossi per antonomasia ma è davvero così assurdo tentare di organizzare il paese per lo sfruttamento dei rifiuti per ottenere un beneficio economico, scongiurando l'avvento del nucleare? Risposte e conclusioni, per ora, è impossibile trarne; l'unica cosa certa è che tutto dipende dallo Stato e lo Stato siamo tutti noi, quindi...

Discarica a Serre:
uno schiaffo alla NATURA!

Nel 2007 il Commissariato incaricato di smaltire la spazzatura, più precisamente gli scarti non differenziati più simili ai rifiuti speciali che a quelli urbani, decise di scaricarla al di sopra dell'Oasi di Persano, un'area naturale protetta di grande pregio ambientale, con una fauna e una flora rare e con delle opere di irrigazione che prelevano circa 250 milioni di metri cubi di acqua l'anno dal fiume Sele. È stata una follia dei rappresentanti delle istituzioni che, secondo la legge italiana dovrebbero risolvere le incombenze riguardanti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e garantire la difesa dell'ambiente, delle risorse naturali come l'acqua, dell'economia attuale e soprattutto lo sviluppo delle generazioni future, che sicuramente cresceranno in un ambiente per niente sano.

Il sito di Macchia Soprana (Serre) non era assolutamente idoneo per una discarica, inoltre, ne esisteva già una nel Comune di Campagna sempre nelle vicinanze dell'Oasi e delle opere d'irrigazione di Persano, proprio di fronte a Serre. Lo studio della documentazione che illustra il metodo usato dal Commissariato per individuare il sito di Serre, evidenzia che l'unico parametro usato fu la vicinanza del sito all'uscita dell'Autostrada di Campagna, è evidente che servisse un sito da raggiungere agevolmente per scaricare e ripartire, in fin dei conti lo stesso parametro fu usato per individuare la discarica di Basso dell'Olmo (Campagna), realizzata con gravi errori documentati e che, come evidenziato in un filmato, ha versato percolato altamente tossico nel fiume Sele. Una sentenza del Tribunale di Salerno dello stesso anno, riconobbe validi i vincoli che tutelavano l'area e che rendevano non idoneo il Sito di Macchia Soprana per la realizzazione di una discarica, ma tutto questo non è stato preso in considerazione, la discarica è stata realizzata senza tener conto del catastrofico impatto sulla flora e sulla fauna, sull'Oasi, sulle acque del Sele, ma soprattutto sulla salute di moltissime persone. Tutto ciò non si è ripercosso solo sull'ambiente ma anche sulla salute delle persone che ogni giorno sono costrette a respirare il cattivissimo odore che emana la discarica. Io temo che con il passare degli anni questa situazione si aggravi anche perché poco tempo fa il sito di Macchia Soprana che era stato precedentemente chiuso è stato riaperto e altri camion sono venuti a versare rifiuti. Quale sarà l'avvenire di noi giovani? L'aria che respiriamo è inquinata, l'acqua che usiamo per irrigare i campi nei quali coltiviamo cibo è tossica perché contaminata dal percolato che dalla discarica giunge nel Sele, i pesci che vengono pescati e da noi mangiati di conseguenza sono contaminati, ecco perché mi domando se chi ha deciso tutto questo ha pensato anche solo per un secondo alla salute di tutti noi e delle generazioni future!

La carica dei 100mila

Nino Repaci

L'essenza stessa della democrazia non risiede tanto nel numero dei soggetti abilitati ad esprimere il proprio pensiero, quanto sulla capacità di garantire articolazione del pensiero, espressione e manifestazione di volontà, a tutti i cittadini. La cultura si innesta in questo processo di maturazione ed elaborazione della consapevolezza dell'individuo all'interno della società di cui volente o dolente fa parte. La conoscenza diventa l'arma in più per poter garantire la democrazia ed il vivere civile delle comunità. La scuola moderna, democratica, obbligatoria sino al compimento dei 16 anni, aperta a tutti senza nessuna distinzione, si fonda e si giustifica con la capacità di "fare" cultura. Uso il termine "fare" e non "dare" perché la cultura è un concetto complesso fatto di aspetti diversi. È cultura proporre quello che è stato, ma è altrettanto cultura capire quello che accade. Solo così il passo successivo che è quello della conoscenza sarà garantito. Binomio cultura e conoscenza non divisibili. Una cosa sono gli intenti ed un'altra le azioni. Le azioni di questi ultimi 20 anni sono tutte basate sull'erosione degli investimenti in cultura veicolata dalla scuola. Per motivi di miope visione e scarsa memoria su che cosa sono state le lotte per avere diritti sociali ed individuali, oggi c'è l'assalto a tutti gli strumenti culturali che per secoli sono stati rivendicati come essenziali per il completamento della maturazione della persona. Musei scarsamente visitati, opere d'arte sigillate e tenute negli scantinati, urbanistica cittadina inesistente, scuole imbrattate e sporcate gratuitamente, teatri vuoti e orchestre sempre più in affanno, la dicono lunga su quello che sta accadendo. Si discute se il libro digitale può sostituire il libro cartaceo, ignorando la riduzione di parole che anno dopo anno si usano per la comunicazione, l'incapacità ad esprimersi su argomenti che richiedono un minimo di analisi e astrazione. I bisogni diventano sempre più materiali e la loro soddisfazione deve essere di immediata attuazione, saltando qualunque forma di sacrificio.

Società in generale e famiglia in particolare, lavorano assieme nel voler nascondere i problemi, agiscono in sintonia per un mondo più facile da vivere ed usare, che non serve però conoscere. I soggetti legati alla cultura sono sempre più extra-terrestri e sempre meno modelli e maestri. La riforma degli ordinamenti scolastici si è in pratica risolta in una riduzione d'orario e l'impoverimento dei programmi, un risparmio economico certo in cambio di un'impennata di impreparazione sempre più diffusa tra i ragazzi. Sono di questi giorni gli articoli di giornale che come ogni anno gridano al problema (ma per chi?) dell'abbandono scolastico. Se la dispersione scolastica è quasi assente alle elementari, l'abbandono nei primi due anni di superiori per rispettare l'obbligo dei 16 anni, conta circa 100mila ragazzi solo nelle scuole statali, perché lo studio condotto dall'Istat non tiene conto delle scuole paritarie e delle scuole gestite dalle Regioni, in genere professionali. Accentuate, ahimè, le differenze tra nord e sud, in quest'ultimo la dispersione ha percentuali a due cifre.

Combattere questo fenomeno comporta una lotta titanica, fatta di investimenti robusti, servizi sociali che funzionano, rivalutazione della figura e della professione di insegnante ormai ridotta a mera attività impiegatizia con più carico burocratico che formativo; strutture edilizie accoglienti. Non mancano gli esempi di studenti che nonostante tutto affrontano il sacrificio dell'apprendimento, in genere non superano il 20% della popolazione scolastica, ma è davvero dura, ostacolati da compagni fannulloni, additati non per lusinghe, spesso usati per sbarcare il lunario (la possibilità di copiare i compiti), ma mai usati come apripista per uno sforzo da imitare.

Non mancano neppure insegnanti coraggiosi che svolgono attivamente la loro professione col significato del mandato sociale e si propongono un grande obiettivo: fare didattica, senza nascondersi in progetti, progettoni e progettoni (termini in libertà, ndr) che in questi anni sono stati causa di ulteriore inefficienza e confusione. La scuola va rimessa al centro dell'agenda politica di questo Paese se non si vuole lasciarlo zoppo di un luogo essenziale e privilegiato dove realizzare l'incontro tra persone e culture.



Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

80.000 euro all'Istituto Superiore "Besta-Gloriosi" di Battipaglia

Rinnovato il laboratorio tecnologico multimediale che diventa nuovo Test Center (aula esami) riconosciuto dall'AICA di Milano per il conseguimento della patente europea per il computer, e quello di chimica-fisica per lo studio dei materiali e del territorio

Una risorsa importante: i FESR

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è un'importante risorsa che l'Unione Europea mette a disposizione al fine di ridurre il divario economico e sociale tra le regioni più sviluppate e quelle meno sviluppate dell'unione. Con i FESR è possibile operare in campi molto ampi. Il fondo, infatti, finanzia investimenti produttivi a fini occupazionali, investimenti in infrastrutture, investimenti per l'istruzione e la sanità, sostiene l'attività di ricerca e lo sviluppo tecnologico, sostiene azioni a favore della tutela dell'ambiente. I Fondi Strutturali sono riprogrammati ogni sette anni e nell'ambito della nuova programmazione 2007-2013, l'Istituto di Istruzione Superiore "Besta-Gloriosi" ha usufruito, di euro 27000 per rinnovare uno dei sette laboratori di informatica esistenti nell'istituto e di euro 45000 per potenziare il laboratorio di chimica e fisica già fiore all'occhiello della scuola. Con questa azione l'I.I.S. "Besta-Gloriosi" mira a raggiungere una formazione più ampia e completa dei propri allievi. L'utilizzo dei laboratori didattici rappresenta, infatti, il percorso elettivo per lo sviluppo di attitudini e competenze, per sperimentare in modo creativo realtà che verranno ritrovate all'università, nel mondo del lavoro, nella società adulta. L'innovazione didattica, strutturale ed organizzativa che l'Istituto da tempo sta realizzando anche attraverso i FESR, è in linea con gli obiettivi definiti a livello Europeo. In dettaglio il laboratorio di chimica e fisica della scuola è munito di banchi attrezzati, banco cattedra munito di Bunsen, armadio blindato, cappa, doccia, armadi con reattivi e vetreria essenziale, una sala preparazione, strumenti per esperienze di fisica. La struttura del laboratorio, che può contenere circa trenta allievi, permette di realizzare esperienze dimostrative da parte del docente e di effettuare esperimenti che prevedono il coinvolgimento degli alunni suddivisi in gruppi di lavoro. Grazie ai Fondi Europei è stato possibile potenziare la dotazione esistente, per consentire il lavoro individuale degli allievi, ed arricchirla di strumenti quali un spettrofotometro nel visibile, pHmetri portatili e da banco, bilance di precisione, un bidistillatore d'acqua, una pompa da vuoto, un computer ed altri strumenti necessari alla realizzazione di esperienze interessanti. "Nell'insegnamento della Chimica, la prima lezione non dovrebbe contenere nulla che non fosse sperimentale ed interessante da vedere. Un esperimento "intrigante" è intrinsecamente più valido di venti formule estratte dalla nostra mente." (A. Einstein). La comunicazione, dunque, diviene tanto più convincente quanto più essa è calata nella vita quotidiana, e quanto più permette ai giovani di comprendere il mondo che li circonda. Il laboratorio di informatica è stato ristrutturato con 26 PC di ultima generazione fondamentali per consentire agli allievi di acquisire tutte le competenze tecniche e pratiche necessarie per un moderno approccio al mondo del lavoro. Il laboratorio realizzato è versatile e funzionale. Prevede il collegamento in rete, la gestione didattica delle postazioni alunni dalla postazione docente con possibilità di effettuare lezioni multimediali e interattive. Il laboratorio sarà usato come Aula Esami ECDL in rete con l'AICA di Milano. Gli allievi dell'Istituto potranno esercitarsi nella creazione di Pagine Web e con programmi Aziendali, quali Passpartout gestiti da rete Server/Client e con programmi di matematica e scienze. Sono stati acquistati anche alcuni portatili per le tante esperienze sul territorio realizzate dagli allievi.

I finanziamenti ottenuti grazie ai FESR favoriranno un'efficace diffusione delle opportunità di occupazione e di crescita di tutti gli allievi dell'Istituto. **prof. Carrano Patrizia**



Il rinnovato e potenziato laboratorio di chimica e fisica



Alunni in esercitazioni nel laboratorio di chimica e fisica



Laboratorio tecnologico multimediale - aula Test Center ECDL



Laboratorio tecnologico multimediale: esami in atto

Open day

Presentati, nel tradizionale giorno d'apertura al pubblico dell'Istituto, i progetti pomeridiani

A gennaio s'è tenuto l'open day nell'IIS Besta-Gloriosi. Numerose famiglie sono intervenute e hanno visitato l'Istituto, i vari laboratori e gli stand allestiti dagli alunni che illustravano le varie attività pomeridiane. Partiamo dal corso di giornalismo attivo da 12 anni all'interno della scuola, offre agli alunni la possibilità di conoscere come si lavora all'interno di una vera e propria redazione di un giornale. I professori che tengono il corso sono il Prof. Mirra, professore in pensione con una grande passione per il giornalismo e direttore della "Graticola", le Prof. D' aiuto, Orlotti e il prof Repaci, che aiutano gli alunni ad acquisire



le giuste basi per un buon articolo di giornale, e il tecnico di laboratorio Cerrato Fulvio. Tutti collaborano per l'impaginazione e spediscono il giornale in stampa.



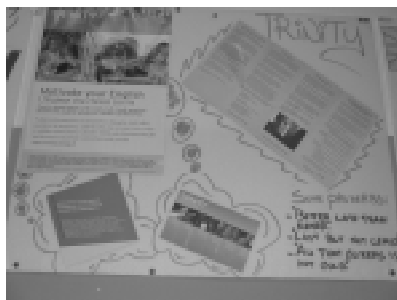
Il corso ECDL per la patente europea del computer, che offre agli alunni la possibilità di acquisire nuove basi per

l'utilizzo del computer, il corso è tenuto dalle Prof. M. Leone e R. Leone con l'aiuto della signora Teresa tecnica di laboratorio.

Il corso di teatro della Prof. Orlotti che aiuta i ragazzi amanti di teatro a mostrare la loro bravura e la loro passione. Lo spettacolo che quest'anno verrà messo in atto sarà "Sabato, Domenica e Lunedì" di E.Filippo.

Il corso sulla dieta mediterranea tenuto dalla Prof. Toriello, attivo per i ragazzi delle classi seconde: informa i ragazzi sulla giusta alimentazione da seguire per una vita più sana.

Il corso del Trinity tenuto dalle Prof. Luongo e da Serrelli. Questo corso ha lo scopo di facilitare i ragazzi nell'approccio della lingua



inglese, rilasciando anche un certificato europeo utile anche per l'università.

Il corso del patentino per la guida i ciclomotori, svolto dal Prof. Maiolini per insegnare ai ragazzi il giusto comportamento da tenere per la guida di un motociclo e il corretto comportamento sulla strada.

Il corso di pallavolo e altri sport svolto dal Prof. Senatore per invogliare i ragazzi all'attività fisica e portare in alto anche i ragazzi con doti fisiche particolari.

Tutti i visitatori sono rimasti sorpresi e contenti di quanto hanno visto. **Iolanda D'Onofrio**

Prove INVALSI

Le prove di matematica, italiano e scienza a cui sono sottoposti gli alunni per rilevare l'efficienza o meno dell'offerta formativa

L'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione) gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV). Effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche. Tra i tanti compiti: studia e ricerca le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa; fornisce supporto e assistenza tecnica per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione; assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo; formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici; realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione; svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche.

L'Invalsi si pone, dunque, come Istituto al servizio di ogni scuola e ritiene che la finalità ultima della misurazione degli apprendimenti risieda nel fornire alle singole scuole uno strumento di diagnosi per migliorare il proprio lavoro.

Le rilevazioni periodiche e sistematiche degli apprendimenti, che hanno come fine il progressivo miglioramento e l'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione, negli ultimi anni, sono gradualmente entrate nella cultura e nella prassi delle scuole. Le prove svolte dagli allievi vengono inviate all'INVALSI che analizza le risposte fornite ed i risultati vengono restituite a ciascuna scuola.

La restituzione dei dati permette a ciascuna scuola di individuare all'interno di ogni disciplina le aree di eccellenza e quelle problematiche che necessitano di una particolare cura. L'utilità per le singole scuole di partecipare al progetto si fonda sulla possibilità di poter effettuare confronti con quanto accade negli altri istituti a netto delle differenze di contesto e di altri fattori esterni.

Relativamente alla scuola secondaria di II grado vengono somministrati agli studenti delle classi seconde prove di italiano e matematica e un questionario studente. La prova di italiano articolata in 19 quesiti sul testo narrativo, 19 sui testi espositivo-argomentativi e 12 di grammatica, è volta ad accertare la capacità di comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della lingua italiana. La prova di matematica, articolata in 30 quesiti verifica le conoscenze e le abilità nei sottoambiti disciplinari: Numeri - Spazio e figure - Dati e previsioni - Relazioni e funzioni. Il questionario studenti si compone di 21 quesiti.

L'ISIS Besta-Gloriosi nel corrente anno scolastico ha partecipato al seminario di informazione e formazione sulle prove di valutazione organizzato dal liceo "G. Da Procida" di Salerno, nell'ambito dei piani PON, obiettivo B azione 3 e rivolto ai DS, ai referenti per la valutazione e ai docenti di italiano, matematica e scienze della scuola secondaria di primo e secondo grado. Per l'IIS "Besta -Gloriosi" Hanno partecipato i docenti:

per italiano: Clemente Giuseppe, Orlotti Rosaria, Roscigno Cinzia
per matematica: Gargano Anna, Irollo Giulia
per scienze: Ciriello Emanuela, Quaglia Lucia

referente valutazione: Carrano Patrizia. Il seminario ha avuto luogo nei giorni 29 e 30 novembre (seminario di andata) e 13 febbraio (seminario di ritorno).

Scopo di questi incontri è stata la condivisione di materiali sul tema della valutazione nelle indagini nazionali ed internazionali. E' stata avviata l'analisi e la riflessione sugli esiti degli alunni nelle prove Invalsi. I docenti coinvolti hanno partecipato ad attività laboratoriali, suddivisi in gruppi interdisciplinari e disciplinari, per analizzare ed approfondire prove per la valutazione delle competenze. I docenti di italiano, matematica e scienze di scuole diverse

hanno lavorato sul processo di costruzione di una prova che fosse coerente con il framework internazionale ma anche vicino alla nostra tradizione culturale.

I referenti per la valutazione, uno per ciascuna istituzione scolastica, hanno invece lavorato sulla corretta lettura dei grafici ed hanno avuto l'incarico di produrre, per

la data del seminario di ritorno, un portfolio di istituto. Al seminario di ritorno sono state analizzate le prove prodotte per ciascuna disciplina ed i singoli portfolio corredati di grafici di confronto tra le prove esterne (INVALSI) e quelle interne (valutazioni finali a.s.2010-2011 e valutazioni trimestrali 2011-2012).

Le prove INVALSI hanno un senso nella misura in cui ciascuna istituzione scolastica analizza i dati delle prove per ricavare informazioni utili sui punti di forza e di debolezza dell'istituto.

Nelle prove di valutazione esterne, sono coinvolti, attraverso l'OCSE-PISA, ben 60 paesi del mondo. Partecipare a questo percorso richiede il coinvolgimento fattivo e convinto di tutti i docenti. L'IIS "Besta-Gloriosi", in tale ambito, ha programmato la somministrazione delle prove INVALSI 2010-2011, alle classi terze ed alle classi seconde. Queste ultime parteciperanno alla rilevazione degli apprendimenti per il corrente anno scolastico. L'istruzione dei giovani è un fattore essenziale per lo sviluppo e la crescita di un paese. Bisogna, pertanto puntare a ridurre la percentuale degli abbandoni scolastici ed a migliorare gli apprendimenti degli studenti soprattutto in italiano, matematica e scienze.

I lavori realizzati dai docenti dell'IIS "Besta-Gloriosi" che hanno partecipato al seminario informativo/formativo INVALSI, saranno disponibili sul sito web della scuola.

Prof.sse Carrano Patrizia e Irollo Giulia

S...piffero

supplemento mensile dell'I.I.S.

"BESTA - GLORIOSI"

di Battipaglia

a cura de La N. Graticola

Direttore: Mirra Gerardo detto Dino

Professori Referenti:

Nino Repaci

Rosaria Orelotti

Silvana D'Aiuto

Segretario di Redazione:

Cerrato Fulvio

Stampato c/o Graficaexpress

Battipaglia

email:

spiffero@micso.net

Il giorno della Memoria

Tutti abbiamo il diritto e il dovere di ricordare, ricordare per non negare, ricordare perché la storia insegna, ricordare perché uomini, donne e bambini senza colpa sono stati torturati e uccisi. Nel nostro Paese si dedica il 27 gennaio alla memoria, al ricordo di una tragedia che sembra tanto lontana, ma che in realtà risale solo a poco più di mezzo secolo fa, la Shoah. Il 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche sfondarono i cancelli di Auschwitz e liberarono i pochi prigionieri rimasti vivi, per questo è stata scelta proprio questa data. "Shoah" in ebraico significa "annientamento" e indica perfettamente i crimini commessi contro una parte dell'umanità, la comunità ebraica. È stato ufficialmente dichiarato che circa 6 milioni di ebrei sono stati uccisi, il 72% di quelli che abitavano in Europa. Questo è un dato drammatico che dimostra un vero e proprio genocidio, inoltre dobbiamo anche sottolineare che la furia nazista e fascista non si sfogò solo su gli ebrei, ma anche sugli zingari, sui malati di mente, sui diversamente abili, sui Testimoni di Geova, sugli omosessuali e gli oppositori politici. Insomma tutti quelli che mettevano in pericolo la prosperità del Reich e che "inquinavano" la razza ariana, ovvero la razza pura. La Shoah punta il dito sulla mostruosità, sulle atrocità commesse, ma soprattutto giustificate in nome di quella razza che doveva vincere su tutti, che doveva conquistare il mondo, quel mondo silenzioso e indifferente, impaurito e allo stesso tempo vigliacco, incapace di far valere i propri diritti e quelli di uomini sterminati solo per la colpa di essere nati ebrei. Quasi tutti tacquero, solo pochi si fecero sentire ma la loro voce era troppo debole, il loro urlo di rabbia per quel mondo ingiusto era troppo stridulo così, quel silenzio rese possibile tutto ciò. Si cominciarono a costruire campi di concentramento, furono dettate le Leggi di Norimberga, le leggi razziali e milioni di ebrei furono deportati. Essi dovettero abbandonare la loro casa, il loro Paese, il loro cielo per andare a lavorare in condizioni disumane e per non tornare mai più, in quanto per molti, anzi, troppi questo fu un viaggio di sola andata, un viaggio verso la morte, verso la "Soluzione Finale", verso lo sterminio di massa grazie alle camere a gas e ai forni crematori. Quei forni che funzionavano 24 ore su 24, a ritmo ininterrotto, dove tutto veniva cancellato, perché tutto doveva rimanere sconosciuto, nel silenzio, quel silenzio che noi dobbiamo rompere per far sì che tutti conoscano e che tutti riflettano, perché non possiamo rimanere indifferenti a tutto ciò. L'indifferenza porta ignoranza e l'ignoranza porta a questi grandi errori, dobbiamo essere in grado di ascoltare per capire, e ricordarci che siamo fortunati, perché viviamo in una società che ci permette di essere liberi di pensare e di scegliere per la nostra vita. Credo che il 27 gennaio debba essere proprio questo, un "input" per portarci alla riflessione, al ricordo, alla Memoria, affinché la Shoah rimanga un ricordo fisso del passato e non diventi mai più presente. Non possiamo permettere che le generazioni future vivano ancora una tragedia simile, ma dobbiamo tramandare per non cancellare e non rimanere nell'apatia, perché l'indifferenza è uno dei mali peggiori della nostra società. L'Europa di 60 anni fa ha scelto il silenzio, noi invece dobbiamo parlare, dobbiamo ascoltare le testimonianze di quei sopravvissuti a cui l'antisemitismo ha distrutto l'anima, non possiamo negare il passato e pretendere di costruire un futuro migliore.

Valentina Chiola

Shoah

Con il termine Shoah venne ufficialmente indicato lo sterminio degli ebrei operato dai nazisti. Questo vocabolo venne usato per la prima volta nel 1938 nella Palestina sottoposta al mandato britannico durante una riunione del Comitato Centrale del Partito Socialista, in riferimento al pogrom della cosiddetta "Notte dei cristalli". Nella parola Shoah, voce biblica che significa "catastrofe, disastro", è implicito che quanto è accaduto non ha alcun significato religioso, contrariamente a ciò che richiama il termine olocausto, spesso usato, che rinvia a un'idea di sacrificio di espiazione. La Shoah è piuttosto un genocidio, ovvero un'azione criminale che, attraverso un complesso e preordinato insieme di azioni, è finalizzata alla distruzione di un gruppo etnico, nazionale, razziale o religioso.

Ruggia Damiana

Altra nave in avaria

Dopo Costa Concordia, un altro incidente colpisce Costa Crociere. L'Allegra è stata rimorchiata dal peschereccio francese Trevignon a circa 120 miglia dal punto dove si trovava in pieno oceano indiano.

Ci sono volute circa 33 ore, visto che la velocità è molto ridotta per arrivare al porto più vicino. Il peschereccio oceanico non ha imbarcato personale, ma si è limitato a fornire assistenza: in particolare ha garantito i contatti radio. Infatti, gli apparati radio della Costa Allegra erano alimentati dalle batterie di emergenza l'unica in funzione, perché la nave era rimasta anche senza energia elettrica. Con 627 passeggeri e 413 persone di equipaggio, la nave si è bloccata a seguito di un incendio nella sala macchine a circa 200 miglia dalle Seychelles.

Il Console delle Seychelles, Claudio Izzi, ha assicurato che "Non ci sono problemi per la sicurezza e per i passeggeri italiani della nave Costa Allegra in navigazione al largo delle Seychelles, secondo quanto confermato dalle autorità locali.

L'incendio è stato domato. La nave era partita dalle Mauritius in rotta per le Seychelles. La Costa Allegra, 187 metri per 28.500 tonnellate di stazza, era in navigazione nell'oceano Indiano, partita dal Madagascar e diretta a Mahé nelle isole Seychelles, quando da bordo si è verificato un incendio, sviluppatosi nel locale generatori e successivamente spento. Sulla nave c'è anche un team di fucilieri di Marina del Reggimento San Marco in servizio antipirateria. La rotta, infatti, incrocia aree considerate a rischio. "Al momento escludiamo che l'incendio a bordo di Costa Allegra sia di natura dolosa" ha spiegato il comandante Giorgio Moretti, direttore delle operazioni nautiche di Costa Crociere. Moretti ha anche riferito la telefonata all'unità di crisi di Costa che risale alle 10:39 italiane di ieri mattina. "C'è un incendio a bordo, nel locale macchine, aveva comunicato il comandante della Costa Allegra, Nicolò Alba, all'unità di crisi di Costa Crociere la situazione a bordo della nave, mentre si trovava in navigazione nell'Oceano Indiano.

Damiana Ruggia

Grecia: quasi KO

Papandreou inizia a governare, dal 2009, un paese molto disastroso. Il sospetto di questo però è che il precedente Premier era a conoscenza di una grande voragine nel punto economico del paese. Fu dichiarato che questo "deficit" era del solo 6% mentre sfiora addirittura il 13%. Per questo paese ormai il rapporto tra il PIL e il debito è alle stelle e Papandreou afferma che sarà in grado di riportare questo deficit al 3%. La manovra che il governo propone per evitare il "fallimento" chiede tagli fino a oltre il 30% agli stipendi dei dipendenti pubblici, ridimensiona notevolmente la spesa pubblica e impone nuove tasse che inevitabilmente appesantiranno la ripresa. I grandi d'Europa annunciano la creazione di un fondo europeo da circa 750 miliardi di euro per il sostegno dell'Eurozona.

E' stato raggiunto l'accordo tra il premier greco, Lucas Papademos, e i leader dei partiti sui tagli da 352 milioni richiesti al governo di Atene dalla Troika. Secondo quanto riferito dai media, il via libera sarebbe arrivato al termine del Consiglio dei ministri e i tagli riguarderebbero soprattutto le pensioni. Ormai la Grecia sta diventando un paese davvero rovinato!

Damiano Guarnaccio

Naufragio Costa Concordia: Comandante rischia 2697 anni

Forse c'erano anche dei minorenni sulla Costa Concordia, ragazzi che facevano lavori di facchinaggio. Una telefonata all'Ufficio circondariale marittimo di Porto Santo Stefano parla di questa possibile situazione e non è un particolare che è sfuggito alle forze dell'ordine, che adesso stanno indagando anche su questa possibilità. Dopo l'incidente infatti è stata scritta una lista per cercare di comprendere quante persone mancavano all'appello dopo il naufragio.

La lista riguardante il personale di bordo era composta da venti pagine, con nome, cognome e data di nascita del personale. In tre pagine però mancava proprio la data di nascita. E' solo un caso oppure tutto è da collegare alla telefonata in questione? Questa conversazione telefonica, finita agli atti dell'inchiesta perché registrata nei brogliacci della Guardia Costiera, è stata effettuata il 14 gennaio alle 20:15, il giorno dopo il naufragio della nave.

Ecco cosa viene riportato: "Ci contatta il signor (omissis, ndr) riferendo che sulla Concordia ci sono ragazzi di età compresa tra i 13 e i 16 anni che effettuano lavori di facchinaggio e hanno dormitori nella stiva".

Bisogna quindi cercare di capire se erano veramente presenti dei minori sulla nave naufragata e la loro presenza potrà essere accertata grazie ai rilievi antropometrici sulle ossa recuperate all'interno della nave. Non si può non ricordare infatti che la Costa ha da sempre condannato lo sfruttamento di minori nelle attività lavorative e in generale il lavoro clandestino, realizzando anche una campagna apposita di sensibilizzazione. Un ufficiale della Guardia Costiera ha dichiarato: "Non posso dire nulla se non che ci sono accertamenti in corso".

Angela Cuciniello

Benvenuti al Sud

Attraverso la comicità del film "Benvenuti al Sud" il regista ha voluto evidenziare la differenza esistenziale e culturale di due paesi che affrontano in modo differente la quotidianità.

Alberto Colombo è il direttore di un ufficio postale in una località del Nord. Più volte ha fatto la domanda di trasferimento per Milano, ma la sua richiesta non veniva presa in considerazione perché la precedenza viene data alle persone disabili. Alberto allora manda alla direzione la richiesta di trasferimento dicendo, però, di essere disabile. Durante i festeggiamenti e le congratulazioni da parte dei colleghi per la riuscita del trasferimento viene fatta ad Alberto una visita a sorpresa dall'ispettore delle poste di Milano. In fretta e furia viene fatta e Alberto marchingeggia una messinscena calandosi nella parte di un disabile, ma con sua sfortuna fallisce facendosi scoprire. Come punizione viene trasferito al Sud, in precisione a Santa Maria di Castellabate, dove fra amicizie, pianti, feste e scaramucce fra innamorati scopre che noi del Sud non siamo poi tanto malmessi. Sarebbe bello dire che per Alberto fossero tutte rose e fiori però a volte non è così facile come sembra... la moglie di Alberto, infatti, pensa che il marito abbia bisogno di aiuto, perché Alberto non è stato molto sincero con lei, facendole credere quello che lei voleva credere. Così per aiutare il marito la signora Colombo parte per Castellabate lasciando Chicco, il figlio, nelle mani dei nonni..

Alberto disperato racconta tutto ai suoi nuovi amici che, pur essendo dispiaciuti da come Alberto li ha descritti alla moglie, lo aiutano. Invece di portare la coppia a Castellabate, li portano in un altro luogo dove fracasso, rumore, tristezza e disorganizzazione torreggiano. Purtroppo anche qui un imprevisto coglie di sorpresa Alberto... e anche se alla fine tutto sembra perduto la pace e l'amore fra i due continuerà a regnare...

Noemi Ferraioli

Benvenuti al Nord: differenze...

Non è trascorso nemmeno un anno e mezzo dal successo clamoroso di "Benvenuti al Sud" che in più di 800 schermi è stato proiettato il seguito: "Benvenuti al Nord".

Ritroviamo in esso tutti i protagonisti che hanno animato lo splendido paesino campano di Santa Maria di Castellabate nel quale era stato trasferito da Milano Alberto Colombo (Claudio Bisio). Ora tocca invece al suo collega Alessandro Siano, nei panni di Mattia, fare il procedimento inverso, lasciando tra i pianti, gli squisiti piatti di Mamma e sbarcare nella fredda e inospitale Milano. Il clima umido e freddo del nord, il cielo cupo, coperto di nuvole condiziona psicologicamente la persona rendendola triste, attenta solo al lavoro, alla produzione, alla puntualità. Mentre il cielo soleggiato ed il clima caldo del Sud condiziona emotivamente le persone ad essere lo stesso puntuali, attente al lavoro e alla produzione, ma con entusiasmo...

L'impatto è drammatico ma l'operosità dei colleghi milanesi riesce a contagiare Mattia che diventa un esempio per tutti.

Benvenuti al Nord vuole giocare sul sicuro e più che una novità, sembra essere una copia inversa di Benvenuti al Sud. Questi due film, vogliono simboleggiare che sotto la bandiera italiana, simbolo dell'unità, si va oltre gli ideali regionali, riunendoci in un solo popolo. Il finale poetico è all'insegna dell'amicizia e dell'amore che non risparmia nessuno, nemmeno coloro che non riescono a mantenere il freddo distacco con il caldo ambiente del sud. La differenza che le persone del Nord hanno con quelle del Sud attraverso il film svanisce. Alla fine anche i Milanesi che possono sembrare di carattere freddo dimostrano accoglienti e ospitali... l'apparenza inganna!

Martina Maffia

LA TRAGEDIA DEL GIGLIO

I sopravvissuti raccontano la tragedia del Giglio dicendo che sembrava di rivivere il Titanic. La nave da crociera Costa Concordia si è incagliata, ha imbarcato acqua e tutto è iniziato. Erano imbarcati in 4232 persone, di cui 51 di età inferiore ai 6 anni. Si contano 18 morti e 16 dispersi in questa tragedia.

Lo squarcio della chiglia sarebbe avvenuto distante alcune miglia dall'isola.

L'equipaggio credeva di poter gestire la situazione, ma quando hanno capito che la situazione era impossibile da gestire hanno invertito la rotta e si sono diretti verso il porticciolo dell'isola del Giglio.

Proprio l'avvicinamento alla terraferma ha impedito che l'incidente avesse conseguenze ancor più tragiche. La colpa di questa tragedia è stata addebitata al comandante della nave Francesco Schettino.

Il giorno 06 gennaio il tribunale del riesame di Firenze che ha esaminato oggi i ricorsi dell'adifesa di Schettino e della procura di Livorno che hanno preso la decisione con cui il gipha dato gli arresti domiciliari per il comandante della Costa Concordia.

Suscita stupore il calcolo effettuato dalla procura di Grosseto, che ha attribuito a ogni passeggero abbandonato 8 anni di carcere, ovvero 34 vittime e 300 persone abbandonate al naufragio, 15 anni per omicidio colposo, 10 anni per disastro da naufragio.

Perciò secondo la procura di Grosseto schettino dovrebbe scontare 2.697 anni di carcere. La decisione è attesa entro il 9 febbraio.

LUCA MOLISE

Profumo nella scuola.

Nino Repaci

I cambiamenti al governo del nostro Paese hanno portato al dicastero della Pubblica Istruzione un nuovo ministro, proveniente direttamente dall'università, il prof. Francesco Profumo. La ministra Gelmini, perfettamente consapevole della storica fortuna che le ha permesso di occupare quel ministero per oltre 3 anni, nonché di mettere la sua firma su una delle riforme dei cicli scolastici più controverse da quando esiste la pubblica istruzione, tra le lacrime ha lasciato il posto.

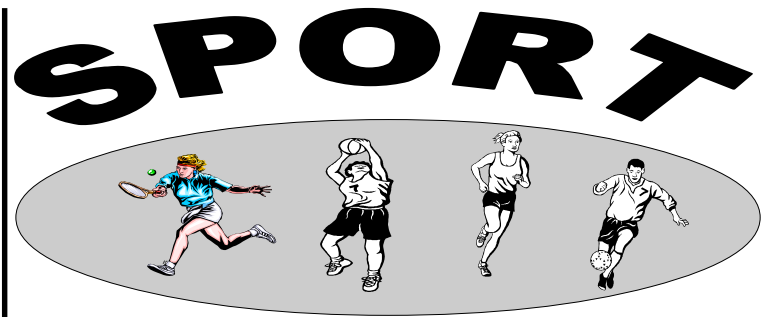
Se il buon giorno si vede dal mattino, le dichiarazioni iniziali del nuovo Ministro, sono state ritenute più che positive. Ha detto: "Voglio essere il ministro dell'ascolto e del dialogo, ma condanno ogni forma di violenza". Tradotto vuol dire che non ci dobbiamo aspettare una nuova riforma della riforma, ma che finalmente proverà a mettere mano alla complessa macchina operativa dell'Istruzione al fine di garantirne un equo ed efficace funzionamento. Le sue dichiarazioni sono proseguite con la manifestazione d'intenti di ascoltare le varie voci che vengono dalla scuola, studenti e lavoratori, in chiave propositiva. Opposizione dura a qualunque forma di prevaricazione e di violenza a persone e cose. Come manifesto d'avvio, niente male davvero. Nelle intenzioni del Ministro, verificate dai primi incontri istituzionali con le varie associazioni dei genitori e degli studenti, c'è la volontà di riportare la scuola al centro della formazione giovanile, consentendo loro di raggiungere un'istruzione al passo coi tempi e coi mutamenti della società. Per far ciò non occorrono chissà che riforme, ma creare le situazioni che danno certezze a chi insegna e a chi usufruisce di tale servizio, responsabilità che sappia coniugare autonomia ed efficienza.

Il nuovo corso del suo insediamento è partito proprio da una visita ad una scuola del sud, l'ITIS "Majorana" di Brindisi. Cosa ha di speciale questa scuola, tanto da spingere il Ministro a partire da qui? Lo spirito d'iniziativa da dirigente attivo e l'intuizione del preside del Majorana hanno portato alla messa in rete di sessanta istituti italiani e oltre 800 docenti che collaborano via internet, sui social network ma anche attraverso le lezioni via Youtube delle quali il ministro ha avuto un saggio in diretta, seguendo al fianco degli studenti emozionati il video di un attore che recita una poesia. Mutuato da un master frequentato ad Harvard nel 2005, prima della partecipazione al concorso, poi superato, per dirigente scolastico, il sistema semplice ed efficace ha potuto dimostrare come attraverso la multimedialità si arriva lontano, a tutti gli istituti scolastici del globo, come di fatto all'ITIS Majorana avviene da almeno due anni. Ci aspettiamo ora regole da paese normale per quanto riguarda, reclutamento docenti e personale in genere, riduzione del precariato e compilazione delle graduatorie con sistemi poco cervellotici e confusi. Solo dando serenità a tutti i soggetti del mondo della scuola potremo rivedere il sereno dopo anni di nubi dense.

Il giornalista Giorgio Bocca

Di Nello Sorvillo

Il 25 dicembre 2011, nel giorno del Santo Natale, si è spento il grande giornalista e scrittore piemontese Giorgio Bocca. Nato a Cuneo nel 1920, si è spento della sua casa milanese all'età di 91 anni. Le sue opere, i suoi scritti, sono vere e proprie pietre miliari del giornalismo italiano, con cui Bocca ha attraversato e raccontato il '900. Celebri le sue inchieste che spaziano dall'ambito storico alla politica, curando tematiche come il terrorismo e la corruzione, fortemente contrastate dal giornalista. Viene ricordato anche come "eroe di guerra", avendo preso parte alla formazione partigiana. L'operato del giornalista si è espresso in vari giornali e libri; famosa, la sua partecipazione alla nascita del quotidiano La Repubblica, nel 1976. Qualche anno addietro, quasi profetizzando la sua scomparsa, dichiarò un pensiero, una speranza, uno dei pochi espressi a cuore aperto ma, soprattutto, uno dei tanti riportati senza "peli sulla lingua", così come aveva sempre fatto: "Spero di giungere ai miei ultimi giorni di vita in un paese in ripresa e non in caduta libera, come lo è attualmente...". Queste parole risalgono a più di un decennio or sono. La dedica più bella che il popolo italiano può riservargli, a titolo di stima per il suo lavoro, è che questa risalita venga avviata nel 2012, con un uomo forte a livello comunicativo in meno ma con tanta voglia di rivalsa di un popolo che è stanco del laissez faire vigente in Italia.



Non solo freddo clima

Oltre le temperature scese al di sotto dello 0 e partite rinviate gelo anche per l'Inter di Ranieri che, allo Stadio Olimpico, è stata messa KO da una perfetta Roma che insacca per ben 4 volte! Tutta la partita è stata dominata dai Giallorossi che già al concludersi dei primi 45 minuti regolamentari è di vantaggio di 2 reti. Il primo marcatore è Juan che lasciato solo in area di rigore insacca di testa. Dopo questo l'Inter non riesce mai a concludere di porta e tanto è che quasi allo scadere del primo tempo Borini firma il 2 a 0.

Nella ripresa Ranieri cerca di svegliare un po' la squadra facendo qualche sostituzione, ma invano. La Roma firma il 3 a 0 con il solito Borini dopo appena 4 minuti. I nero azzurri senza stimoli e molto "freddi" si fanno sottomettere e sotto di tre reti non riescono a reagire. Mancano solo 5 minuti al termine della partita e a firmare il 4 a 0 è Bojan Krkic.

Si chiude così la 22 giornata di Serie A con una delle più devastanti sconfitte per la squadra di Ranieri.

Damiano Guarnaccio

JUVE imbattuta

12 vittorie e 9 pareggi, sono questi i risultati della Juventus dopo 21 giornate di campionato.

Ancora imbattuta in questo campionato 2011/2012, in testa alla classifica con un punto in più sulla seconda classificata e con una partita in meno giocata.

Dopo l'ultimo pareggio in casa con la Siena ora dovrà affrontare ora il 12 gennaio dovrà affrontare il Bologna, il 15 gennaio recupererà la partita rinviata contro il Parma, il 18 gennaio il Cataniae finalmente il 25 gennaio ci sarà il Big Match con il Milan e forse questo incontro deciderà chissà la squadra che potrà staccarsi dal gruppo che la segue.

LUCA MOLISE

Premio di scrittura

Nelle scuole superiori di Napoli il mese scorso è iniziato il progetto "Invogliamo i ragazzi a scrivere" questo progetto parla in cui i ragazzi devono leggere 3 romanzi e devono scegliere quello che gli è piaciuto di più. Poi devono scrivere una pagina a scelta riguardando il romanzo. Alla fine di questo progetto agli alunni viene consegnato un premio per la partecipazione.

Angela Cuciniello

Ibra "colpisce" ancora

Ancora una volta Zlatan Ibrahimovic si mette in mostra con uno dei suoi gesti antisportivi. Tre sono state le giornate di squalifica per lui dove salterà la gara contro la Juve. A questo proposito il Milan non ha esitato a far subito ricorso per ridurre la squalifica da tre a due turni. Ora si aspetta solo la risposta sul ricorso. Tutto è successo al 20' del secondo tempo dove lo svedese, nascondendosi dietro Nocerino, allunga il braccio per dare uno schiaffo ad Aronica. Il napoletano non si accorge di ciò e il centrocampista rossoneri si becca anche una bella risposta. Ammette da solo di aver sbagliato ma è coscienzioso che il Milan sa far bene anche senza lui. Senza una persona che non sa dare altro che violenza a tutti gli spettatori.

Damiano Guarnaccio

Magico Tempe

di Sergio Concilio.

Il funambolo della bici Simone Temperato ha portato a termine un'impresa decisamente insolita e tutt'altro che semplice: salire e scendere il Monte Zoncolan con una bici senza ruota né forcina anteriore. Lo Zoncolan uno dei "passi" più difficili del Giro d'Italia: la strada sale per 1.210 metri di dislivello in soli 10,5 km, per una pendenza media pari al 11,5%, con punte massima del 22%. "Magico Tempe" è riuscito a scalare la salita in 1 ora e 16 minuti dovendo sfidare anche il caldo e l'afa che l'hanno fatta da padrone a fine agosto. La parte più emozionante è stata forse la discesa, completata in 22 minuti, toccando velocità anche oltre i 40 km/h. Simone commenta così l'impresa, tutt'altro che facile: "Solo in un tornante ho avuto un attimo di indecisione quando improvvisamente, non so ancora il perché, ho sbandato prima a destra e poi a sinistra e sono stato costretto a compiere una manovra incredibile per recuperare l'equilibrio e proseguire la corsa senza sbagliare. Questa per me è sicuramente una grande impresa, forse la più estrema e difficile di quelle fatte fino ad ora e la voglio dedicare a un caro amico che è mancato solo pochi giorni fa che sono sicuro da lassù mi ha seguito e accompagnato per tutta la giornata.



EUREKA!!

Scienza, invenzioni, nuove tecnologie e tanto altro...



La Luna e Marte sono vivi

Grazie a due sonde della Nasa siamo venuti a scoprire che recentemente la Luna ha subito delle scosse a causa di terremoti e Marte è sussultata a causa di sismi. I ricercatori della Center for Earth and Planetary Studies spiegano che la Luna si trovi in uno stato di raffreddamento e grazie a questo fenomeno si sta contraendo. All'interno della Luna il magma è ancora caldo ma a causa della sua elevata densità non riesce a fuoriuscire. La possibile densità del magma è stata ricavata da degli scenziati dell'Università di Amsterdam, che hanno fuso alcuni campioni portati sulla terra dagli astronauti che hanno camminato sulla Luna. Sono state trovate delle rughe che dimostrano che ci sono dei veri e propri terremoti. Come raccontano i sismografi lasciati nelle zone equatoriali della Luna dagli esploratori terrestri.. Anche Marte è "vivo" come la Luna. Lo dimostra il satellite Mars Reconnaissance Orbiter che ha fotografato dei massi lungo la Cerberus Fossae che sarebbero rotolati più in basso proprio a causa di movimenti sismici. Questi massi sarebbero precipitati a causa di un terremoto di settimo grado della scala Richter. Il sisma sarebbe dovuto allo spostamento del magma nelle viscere vicino al vulcano Elysium Mons. Che Marte sia ancora attivo lo sostengono molti studiosi e queste indagini valorizzano le ipotesi con conseguenze che si estendono fino alla possibile presenza d'acqua.

40 anni e non mostrarli

Nino Repaci

Si festeggiano in questi giorni i 40 anni della mail. Per il mondo della tecnologia è davvero un'eccezione. L'aspetto che più contraddistingue le tecnologie tutte, è la loro continua innovazione. Il ciclo di vita di qualunque prodotto ha fine già nel momento della sua immissione sul mercato. Non appena viene posto in vendita un oggetto, ecco che già viene presentato il prototipo della generazione successiva. Questo per quanto riguarda l'hardware, per il software il discorso è ancora più complesso. Le stesse versioni di programmi, sono soggette a diverse revisioni per adeguamento alle novità, correzioni di errori e così via. Gli antivirus, per la loro specificità, subiscono aggiornamenti giornalieri. La chiocciola @ (in inglese: at, in italiano: presso) è riuscita a resistere ai tanti cambiamenti del mondo dell'IT. La mail è contemporanea ad Internet, con esso ha profondamente cambiato il mondo della comunicazione. I punti di contatto tra le due tecnologie si ferma, però, all'uso delle stesse infrastrutture. Nel 2010 risultano inviati 107 trilioni di mail. Questo ha fatto sì che la mail diventasse un problema sociale, innanzitutto perché la circolazione di messaggi produce traffico e occupazione delle linee di trasmissione, in secondo luogo, inviate non significa lette. La mail è afflitta dal fenomeno dello spam, cioè dell'abitudine, non sempre punita dalle leggi, dell'invio a destinatari non consenzienti o che ignorano completamente il motivo dell'invio. Secondo alcune stime, oltre il 50% di traffico generato dall'invio di email sono spam e spazzatura. Molte aziende lamentano il tempo perso a filtrare le mails utili da quelle inutili. Comunque sia, oggi siamo qui a sottolineare un successo di longevità. Buon compleanno @.

La cometa con due code

Da studi recenti di astronomia è stata avvistata una cometa con due code chiamate Garrard. Garrard è fenomeno insolito ma non raro. La rarità in questo caso consiste nelle direzioni opposte. A sinistra si nota l'ammasso globulare distante 25 mila anni luce. Una delle code di Garrard è composta da ghiaccio e polvere che segue la cometa nella sua orbita ed è di un tenue colore giallo a causa dei granuli che riflettono la luce del Sole. L'altra - di colore azzurrino a causa del monossido di carbonio che riflette la lunghezza d'onda del blu - è fatta di gas ionizzati espulsi dal Sole tramite il vento solare. Garrard il 5 marzo passerà nel punto più vicino alla Terra a 190 milioni di chilometri

Damiana Ruggia

Effetto raffreddamento

Recentemente a Milano si è visto che l'altitudine alla quale si trovano le nuvole sta diminuendo. L'altezza media delle nuvole è calata in un decennio (marzo 2000-febbraio 2010) di 30-40 metri e la maggior parte del calo è dovuta al minor numero di nuvole alle altitudini più elevate. Secondo Roger Davies, che ha guidato il gruppo di ricerca, anche se è ancora presto per trarre conclusioni definitive, il calo è indice che qualcosa di importante sta avvenendo. Secondo gli esperti, la minore altezza delle nubi può provocare un raffreddamento del pianeta in quanto la Terra in questo modo può dissipare un tasso maggiore di radiazione solare, effetto che contrasterebbe quindi il riscaldamento globale in atto dovuto alle attività umane.

Angela Cuciniello

La costellazione navale

di Sergio Concilio

Si tratta di costellazioni del cielo australe che dalle nostre latitudini si osservano in modo poco soddisfacente. Una di queste si può osservare abbastanza bene (Pyxis, la bussola, ma con poche stelle luminose e quindi osservabile solo sapendo dove cercarla), due sono visibili con maggiore difficoltà (le Vele e la Poppa, perché al massimo sono molto basse sull'orizzonte) e l'ultima infine assolutamente invisibile (la Carena, sempre sotto l'orizzonte ed è un peccato per la presenza di Canopo la seconda stella più brillante nel cielo notturno, dopo Sirio). Proprio Sirio è il punto di riferimento per tentare di osservare le tre costellazioni visibili dalle nostre terre: in pratica si trovano a sinistra e sotto alla costellazione del Cane Maggiore. Prima di analizzare una per una le quattro costellazioni ricordo che l'Argo Navis anticamente era appunto un'unica costellazione che nella seconda metà del 1700 venne suddivisa in tre parti (la carena, la poppa e le vele) dal francese Nicolas Luis de Lacaille. E' successo che, dividendo la costellazione principale in tre parti, l'astronomo non ha rinominato le stelle e così si è creata un po' di confusione. In tutto questo guazzabuglio, la povera costellazione della Pyxis come c'entra? In realtà non faceva nemmeno parte fisicamente della Nave (anche se a buon diritto poteva tranquillamente esserne l'albero maestro, o meglio il boma), ma dopo la suddivisione della Nave è rimasto molto comodo considerarla parte di questo entourage celeste.

L'energia oscura

di Sergio Concilio

Circa 400000 anni dopo il Big Bang, quando la temperatura era scesa a sufficienza da permettere agli elettroni di legarsi ai nuclei atomici, l'Universo divenne trasparente alla radiazione e i fotoni primordiali iniziarono a vagare liberi, raffreddandosi man mano che le loro lunghezze d'onda si allungavano con l'espansione dello spazio. Oggi irradiano nel microonde, a una temperatura di 2.7 Kelvin, producendo un "rumore di fondo", che possiamo ancora udire presente in tutte le direzioni. Nonostante questa radiazione di fondo sia definita uniforme, cioè di uguale intensità, si registrano minuscole fluttuazioni della temperatura. Ora però la ricerca di un gruppo di astronomi dell'Università di Berkeley in California, pubblicata su Physical Review Letters, ha rilevato fluttuazioni nella radiazione di fondo che non seguono la distribuzione normale.

Tali deviazioni, osservate con l'Atacama Cosmology Telescope in Cile, sono causate da interazioni con macrostrutture nell'universo, come ammassi di galassie. In media, si stima che un fotone della radiazione di fondo incontri circa 50 macrostrutture prima di raggiungere il nostro telescopio, dice Sudeep Das, un componente del team.

"L'influenza gravitazionale di ognuna di queste macrostrutture, dominate da quantità massicce di materia oscura, deflette il percorso del fotone". Questo processo, detto "lensing", porta a una deflessione di circa 3 minuti d'arco (un ventesimo di grado). In un secondo paper, pubblicato sulla medesima rivista, lo stesso Das, insieme a Blake Sherwin della Princeton University e Joanna Dunkley della Oxford University, utilizza questi risultati per verificare l'esistenza della energia oscura. L'energia oscura, in quanto causa di espansione dello spazio, si oppone alla gravità, e quindi al processo di formazione di strutture nell'universo. Pertanto, se questa forza espansiva esiste, le strutture nel cosmo saranno molto meno numerose del previsto.

L'entità del lensing subito dalla radiazione di fondo rispecchia il numero di macrostrutture presenti nell'universo: più numerose le macrostrutture, maggiore sarà il lensing, e pertanto maggiori le deviazioni osservate nelle fluttuazioni della temperatura, rispetto alla distribuzione gaussiana originale. Dunque, l'analisi dell'entità della deflessione della radiazione di fondo può indicare se l'energia oscura sia veramente in azione.

Dai risultati del secondo studio sembra proprio di sì! "Osserviamo un lensing troppo piccolo per un universo senza energia oscura", afferma Sherwin. "In realtà, la quantità di lensing che osserviamo è in accordo con la quantità di energia oscura che ci aspetteremmo di avere, in base ad altre misurazioni." Queste scoperte potrebbero contribuire a comprendere la distribuzione della materia oscura nel cosmo su larga scala. La materia oscura esercita gli stessi effetti gravitazionali della materia ordinaria, ma non interagisce con la radiazione elettromagnetica, e quindi non può essere direttamente osservata. "Esistono molte simulazioni, ma poche osservazioni di come sia strutturata la materia oscura nel cosmo," spiega Stephen Boughn, cosmologo al Haverford College, USA: "Tuttavia, poiché il lensing della radiazione di fondo dipende da come è distribuita la materia oscura, esperimenti futuri per misurare queste distorsioni nella radiazione di fondo dovrebbero essere in grado di chiarire come essa sia distribuita su larga scala."